

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - CIVILE - STORICO - LITERARIO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettore non affrancato non riceverà, né si restituiranno manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine 11 agosto.**

Il corrispondente madrileno del *Times* dopo aver tratteggiata la situazione in cui si trova la Spagna, mettendo però dall'ottimismo, termina la sua ultima lettera col far notare che quel paese è talmente abituato al disordine e così indietro quanto allo sviluppo economico, che lo stato di cose attuale non ha per esso quelle conseguenze perniciose che sarebbero inevitabili altrove. Il popolo spagnuolo, esso scrive, è troppo abituato alle rivoluzioni per essere, neppure in minima parte, disturbato da queste come noi lo saremmo in Inghilterra. In Spagna non esiste come fra noi un complicato e sommamente sensibile sistema di credito universale, a cui una rivoluzione darebbe un colpo terribile. I viglietti della banca di Spagna, per esempio, furono sempre carta senza valore fuori di Madrid. Un uomo che ne avrebbe pene le tasche potrebbe morir di fame a poche ore di distanza dalla capitale. D'altra parte moltissimi afflitti e mandriani, oltre un gran numero di contadini di ceto più basso, hanno accumulato molti denari e tengono nascosti in qualche angolo della loro casa de' bei capitaletti, i cui frutti tenuto conto dell'alto tasso degli interessi in Spagna, basterebbero a mantenere coloro che li possiedono, se questi avessero coraggio di investirli. Ad uomini che vivono con questi sistemi preadattati importa, al postutto, relativamente poco ciò che si fa a 50 miglia dalla loro casa. Perché i popoli dell'Estremadura avrebbero a cessare di lavorare per la sola ragione che quelli dell'Andalusia preferiscono di combattere? Se in tutte le province cessasse il lavoro ogni volta che una di esse si mette in rivoluzione, ci sarebbe tema perpetua nel paese. Anche nella stessa provincia, come avviene al presente in Andalusia, Murcia e Valenza, una parte rimane perfettamente quieta, mentre un'altra vicina è in piena combustione. Da ciò la conseguenza che la maggior parte della Spagna, vale a dire le provincie d'Aragona, della Nuova e Vecchia Castiglia, della Galizia, e dell'Estremadura, sono, non dico in condizioni fiorenti, ma, rispetto alla vita pratica giornaliera, in uno stato da poter continuare sullo stesso piede a cui sono abituati da molti anni.» Quanto al fatto che, quasi in tutta la Spagna, le provincie, le città e persino i villaggi, se anche non sono in aperta ribellione, sconoscono l'autorità del governo, e non gli pagano imposte, il corrispondente del *Times* non ne tiene alcun conto.

Del resto, a provare che la Spagna è un paese ben singolare e che si distingue sotto ogni aspetto dagli altri, il telegrafo ci comunica quasi ogni giorno delle notizie che non sarebbero certo da attendersi da nessun altro paese. Oggi, per esempio, ci annuncia che la Sinistra ha deciso di non discutere la Costituzione, se il Governo non accorda l'amnistia ai generali repubblicani che partecipano all'insurrezione socialista e cantonale. E questa insurrezione continua tuttora, e se fu vinta in qualche punto, in altri persiste e tien testa alle forze governative, impedendo in tal modo che queste marciino contro i carlisti; dei quali oggi

si annuncia un nuovo passo in avanti, l'ingresso in Mondragon. A rendere poi la sorpresa completa, il telegrafo aggiunge che il Governo si limita a trovare l'amnistia «inopportuna.» La qualifica è molto dolce, e fa un singolare contrasto coll'energia attribuita a Salmeron. Ma è deciso che la Spagna sia il paese dei contrasti e delle sorprese.

La «fusion» è attualmente il tema della stampa francese. L'eventualità di una ristorazione borbonica appare ancora oggi quasi impossibile, se anche non affatto impossibile come pareva alcuni giorni fa. Anche una parte della stessa stampa monarchica dubita che possa trovarsi nell'Assemblea la maggioranza necessaria per dare alla Francia un padrone assoluto. L'astensione inevitabile dei bonapartisti e quella possibile dei tepidi del centro destro lascerà susseguire una maggioranza «sufficiente?» Tale è la domanda che fa il *Figaro*. Un'altra parte di giornali monarchici si mostra invece assai fiduciosa. Ecco ciò che scrive la *Gazette de France*: «Se voi potete fare la monarchia, fatela... voi siete divisi. Vi hanno tre pretendenti per un sol trono.» Ecco ciò che il sig. Thiers diceva alla maggioranza: «E ciò che i fogli repubblicani ripetevano quotidianamente. La maggioranza gli mostrò che essa era perfettamente unita; gliene diede la prova perentoria col rovesciarlo. Speriamo che i monarchici gli dimostreranno del pari, con atti altrettanto decisivi, che è assolutamente inesatto il dire che vi abbiano tre pretendenti. Quanto all'Assemblea, che il sig. Thiers interpellava ironicamente, essa non può rispondere alla sua sfida che col sfidare la monarchia. E non si deve credere che quest'opera sia più difficile a compiersi di quella che ebbe per scopo di rimettere il governo nelle mani dei conservatori.» Gli è ciò che vedremo nel prossimo novembre al riaprirsi della sessione legislativa. Intanto notiamo che la fiducia della *Gazette de France* ci sembra troppo azzardata, perché anche concesso che i principi d'Orléans, come annuncia il *Journal de Paris*, abbiano abdicato alle loro pretesceal trono in favore dello Chambord, non consta ancora che il loro partito abbia abdicato ai suoi principi, che i bonapartisti abbiano rinunciato alle loro idee e che infine la Francia sia disposta a lasciare che i Borbone e gli Orléans s'intendano fra loro a spese sue.

## IL FRIULI ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Le molte e svariassime descrizioni e relazioni sulla mondiale Esposizione di quest'anno (di cui con febbre interesse s'occupa da vario tempo la stampa d'ogni colore e d'ogni paese) hanno ormai posto in grado ognuno di formarsi un concetto intorno alla grandiosità di questo fatto. Pure, siccome ciascun cittadino sente il desiderio o, meglio, il bisogno di conoscere più specificatamente i fasti del proprio paese, non tornerà discarca ai Friulani intelligenti una breve, quantunque incompleta, relazione circa i prodotti, coi quali ha voluto figurare, presso il mondo intiero la nostra bella Provincia, che

pano a letteraria coltura e gusto per le arti belle, offre campo ristretto e meschino al suo pennello, saremmo un poco egoisti per rimproverargli l'abbandono de' suoi ammiratori dopo dieci anni di soggiorno in una terra, dove e teatri e chiese ricordano il suo pennello, dove in cento domestici focolari, i vivi ritratti di care persone destano nel cuore dolci memorie e gentili sentimenti, tra i quali come in penombra si frammette la memoria dell'abile artista, che tutti stimano gentile, laborioso, e di rara modestia accoppiata a grande valore.

Trattò tempera, olio, buonfresco, decorazione, storia, ritratto e ristoro, valente in tutti, cioè a pochi è concesso, valentissimo e maestro in alcuni. Nei teatri di Zara, Spalato e Sebenico si ammirano bellezza di composizione e larghezza del fare proprio di quel genere di pittura, e ornamentazione distinta si per inventiva che per esecuzione. Nelle sue tele spiccano l'intelligenza, l'armonia, il carattere della composizione, l'accorta eleganza del disegno, la buona trovata nell'effetto del chiaroscuro, e colorito per la verità e succosità secondo le norme dei cinquecentisti della scuola veneziana, unione di pregi che formano un complesso non comune, per cui il fare più largo si associa alla finezza dei più minimi dettagli.

Dove poi, forse non per altro motivo che per maggiore esercizio, merita il nome di maestro,

ben a ragione può essere ascritta nel novero delle più colte consorelle del Regno.

Spero non vorrà il Lettore farmi rimarcose se troppo tardi gli è questa rassegna presentata; imprecocchè mi scusa il fatto che ben tardi la regione nostra si trovò posta in quell'ordine e in quelle condizioni che sono richieste a fine di poter imprendere una coscienziosa osservazione. Non creda il Lettore di trovare in questo mio scritto una minuta descrizione o una rigorosa critica sugli oggetti esposti dal Friuli, che per mancanza di un catalogo italiano, il quale mi potesse servire di sicura guida, non mi fu dato tracciare che dei semplici appunti da portafoglio.

A chi fosse venuto il ticchio di frammechiarsi dappiù principio fra le ingenti moli di cassoni ammonticchiali confusamente in tutti gli angoli del riparto italiano: a chi si fosse piaciuto di osservare con una certa curiosità l'andirivieni continuo e disordinato di tanti differenti musi, molti fra i quali coi segni i più manifesti dell'impazienza e della collera, ben facilmente avrebbe potuto convincersi della *babilonia*, che in quei primi tempi regnava nelle gallerie dell'Esposizione. Chi, ledendo per qualche istante i principii di quella convenienza sociale che insegnava a non ascoltare i fatti altrui, con indifferenza prettamente indiana si fosse insinuato nei vari crocchi di persone, qua e là sparsi all'ombra dei madornali cassoni, le quali calorosamente disputavano fra loro, avrebbe avuto la compiacenza di notare la nobile gara degli espositori italiani, che con argomenti d'acciaio sostenevano i loro interessi in faccia alla Commissione governativa onde poter ottenere il posto più appropriato per collocare i loro prodotti. E fra gli accaniti contendenti sarebbe stata ovvia cosa riconoscere parecchi dei nostri Friulani, i quali, con quella pacatezza caratteristica, non burbera ma persuasiva, riuscirono a far disporre i loro oggetti in posti, che, se non sono i migliori, non lasciano però molto a desiderare.

Con sentito rammarico, ma per omaggio alla verità, mi corre l'obbligo di notare anzi tutto il pessimo gusto, col quale sono costruite le vetrine dell'Italia in generale e, sia pur detto, del Friuli particolarmente. Convengo esser questa cosa affatto secondaria; ma non mi si vorrà negare che l'eleganza e la grazia giovane molto ad attrarre l'attenzione degli ammiratori e a far rilevare certe bellezze che altrimenti possono passare innavvertite.

Mi piace porre in prima fila la mostra serica degnamente rappresentata da molti produttori; i campioni dei quali per altro fanno durare non poca fatica per rintracciarli, essendo troppo sparsi fra i rari armadi, e più ancora essendo le quantità esposte in microscopiche proporzioni, eccezione fatta, per questo ultimo riguardo, delle ditte Kechler e Natale Bonani di Udine, i cui due importanti stabilimenti sono troppo conosciuti per risparmiarmi la pena di farne gli elogi. Parizza, Ballico, Filippini e Armellini (a non parlare di diversi altri) vollero coi loro prodotti seri far rilevare l'importanza e lo stato di questa industria della Provincia, ponendoli a petto di quelli degli espositori italiani coi quali possono benissimo sostenere il confronto.

Ramo di produzione non meno importante si è senza dubbio la lavorazione della canape e

del lino, ed anche qui i nostri numerosi industriali si sono resi degni rappresentanti del Friuli. M'è d'uopo deplofare com'egli non abbiano però saputo seguire l'esempio di quelli di altri paesi, consociandosi cioè, onde produrre una mostra collettiva ben disposta per tutta la Provincia, che certo non avrebbe mancato di mettere ancor più in rilievo questi e simili prodotti. È bensì vero che la seta, la canape, il lino ecc. si prestano assai poco ad una disposizione artistica, tuttavia il padiglione Hochleitner (che è una delle più graziose raccolte di questo genere nella sezione austriaca) ritira l'ammirazione di tutti. Le ditte Candido e Nicolò fratelli Angeli, Francesco Angeli e Filippini esplosero cordigli, trade, canapi e lin Pettinati, spaghi ecc. di bell'aspetto e di ottima qualità; nel novero di questi espositori vogliono pure esser posti le ditte Rea e Trevisani.

Giunti al termine di questo gruppo, non possiamo a meno di meravigliarci dell'assoluta mancanza d'un tessuto qualunque. Eppoi, perché il cotonificio di Pordenone non diede segno di esistenza?

Quello che veramente mi riusci di grata sorpresa si fu il vedere molti oggetti appartenenti all'arte meccanica o, meglio, alla meccanica, dirò così, di precisione. I fratelli Schiavi mandarono un bilancione di accurato lavoro ed una bilancia a pendolo modificata, che però, come le bilancie dei Mercanti ivi pure esposte, peccano di troppa sensibilità, se sono destinate per l'uso comune. Due bilancie di precisione dei medesimi, come pesamonet, sarebbero troppo rigorose, mentre per bilancie ad uso di laboratorio, sono assolutamente rigettabili.

Ferrucci, che fu forse il primo a rendere attuabili a forti distanze le sonerie ed i segnali ad aria compressa, si trovò rivaleggiato dai francesi e dai tedeschi, i quali, se non nella modicita dei prezzi certamente per l'eleganza del lavoro lo superano di gran lunga. Lo stesso espose un trasmettitore elettrico ed un rimontatore pneumatico, che mi sembra più un giocattolo che altro, abbenché abbia già trovato compratore.

Edoardo Oliva, abilissimo meccanico, ebbe il curioso capriccio di costruire una sveglia elettrica, colla quale, a differenti ore si possono chiamare dodici persone ciascuna in differenti stanze. A vero dire, tale lavoro non credo presenti utilità pratica. L'Oliva, valendosi del suo ingegno non comune, anziché perdersi in futile invenzioni, troverebbe maggior utile ad imitare l'operajo Battocchi di Verona, che gli sta accanto con una splendida vetrina di apparecchi fisici, liberandoci in tal guisa dalla schiavitù di ricorrere troppo spesso all'estero per cosiffatti oggetti.

Il Cappellajo Fanna figura con una magnifica e svariata collezione di Cappelli, due dei quali dedicati a S. M. il re d'Italia. Anche le sue imitazioni di pellicce animali hanno prodotto favorevole impressione, e si può giudicare a priori della bontà dei suoi lavori dal fatto, che tutti furono venduti.

La ceramica ha per campione il Galvani di Pordenone. Un busto a colori in terra cotta e molte stoviglie ordinarie, vasi dipinti, utensili,

«La dalmatina.» È questo un tipo delle estreme coste adriatiche, fedelmente ritratto sulla tela da maestra mano del sig. A. Zuccaro, allievo dell'Accademia veneta. Una virago mordacca, sul cui volto saetta il sole l'ultimo suo raggio, ride al patrio casolare, recando sul dorso un sacco di parche provviste, tenendo con la destra un pollo d'India a capo in giù, e nella sinistra un panierino d'uova. Il poetico variopinto costume delle dalmatine è con mirabile diligenza in tutti i suoi infiniti particolari riprodotto, dal panneggiamento della gonna multicolore, alle pieghe della candida tradizionale pezzuola che vagamente copre la chioma corvina.

La fiera pupilla di questa dalmatina si radicisce melanconicamente, e pare saluti l'ora del giorno che muore.

Se questo quadro non spicca per immagine, se peregrino non è il conceitto, l'autore seppe però rendere al massimo grado interessante la sua tela, per maestria di favolozza, e disegno pazientemente accurato. Egli infuse anima e vita, e dal punto di luce prescelto, ritrasse uno splendido effetto di tramonto.

Noi facciamo voti perché il nostro compatriota trovi a Trieste doviziosa ed amica delle arti belle quelle occasioni di distinguersi ch'ei merita.

## APPENDICE

## UN PITTORE FRIULANO

in Dalmazia, a Trieste ed a Vienna

Ci fa grande piacere il leggere le lodi di un artista nostro compatriotta, che ha vissuto del tempo fuori di casa, in giornali della Dalmazia, di Trieste, in lettere di persone, che nell'arte primeggiano, di Zara e di Vienna, dove fu esposto da ultimo uno dei quadri di **Antonio Zuccaro** di S. Vito del Friuli.

..... Lo Zuccaro, ci scrive un'artista di gran vaglia, è uomo che tratta con coscienza ed intelligenza l'arte della pittura. Tra i ritrattisti è dei più felici che abbia mai conosciuto. Sente bene il colore di scuola veneziana e dipinge ad olio succosamente. Compone e disegna pur bene. È buon frescante, conosce assai bene la tempera. È pure coscienzioso e capace restauratore.

Ecco quale addio manda a lui il *Dalmatino* giornale di Zara:

«Udiamo con dispiacere, provato da tutti gli amici del bello, che il valente pittore signor Antonio Zuccaro sia per abbandonarci, e se non fossimo convinti che la Dalmazia messa a confronto con Trieste, dove sempre più si svilup-

pa a letteraria coltura e gusto per le arti belle, offre campo ristretto e meschino al suo pennello, saremmo un poco egoisti per rimproverargli l'abbandono de' suoi ammiratori dopo dieci anni di soggiorno in una terra, dove e teatri e chiese ricordano il suo pennello, dove in cento domestici focolari, i vivi ritratti di care persone destano nel cuore dolci memorie e gentili sentimenti, tra i quali come in penombra si frammette la memoria dell'abile artista, che tutti stimano gentile, laborioso, e di rara modestia accoppiata a grande valore.

Trattò tempera, olio, buonfresco, decorazione, storia, ritratto e ristoro, valente in tutti, cioè a pochi è concesso, valentissimo e maestro in alcuni. Nei teatri di Zara, Spalato e Sebenico si ammirano bellezza di composizione e larghezza del fare proprio di quel genere di pittura, e ornamentazione distinta si per inventiva che per esecuzione. Nelle sue tele spiccano l'intelligenza, l'armonia, il carattere della composizione, l'accorta eleganza del disegno, la buona trovata nell'effetto del chiaroscuro, e colorito per la verità e succosità secondo le norme dei cinquecentisti della scuola veneziana, unione di pregi che formano un complesso non comune, per cui il fare più largo si associa alla finezza dei più minimi dettagli.

Dove poi, forse non per altro motivo che per maggiore esercizio, merita il nome di maestro,

con applicazione dei «listres» sulla vernice e, se non erro, anche degli oggetti ornati alla matita, refrattaria sotto vernice (invenzione dell'espositore) compongono la sua mostra. Sarebbe desiderabile che gli oggetti della fabbrica Galvani fossero muniti di miglior verniciatura.

Dei molti conciappelli della provincia non trovai che il Di Lenna udinese.

Il R. Istituto tecnico di Udine inviò dei campioni di minerali metalliferi e combustibili, rinvenuti nei nostri terreni; mancano però dati più estesi sul loro modo di giacimento e ragguagli statistici. Del medesimo Istituto si possono osservare i diversi Annali scientifici nella sezione scolastica.

E deplorevole che finora sieno poco efficaci le scuole di disegno per i nostri artisti, i quali colla loro capacità avrebbero saputo accoppiare nei loro lavori tutte le qualità che li rendono veramente pregevoli, alla quale causa è da attribuirsi la nostra inferiorità a paragone delle altre Province italiane riguardo alle arti industriali.

Merita fra gli artisti singolar menzione il noto Ferigo d'Artegna; i suoi mobili a mosaico in legno da lui stesso perfezionati, difettano molto di buon disegno e per la inconveniente applicazione di colori troppo sfacciati. Però non mancano anche di molto pregio, e tre tavoli in ispecialità rilevano ad evidenza il bravo artista. Anche per lui ci avrei un consiglio: cerchi di occuparsi su più larga scala nella lavorazione di oggetti di lusso di minor mole, per esempio caffettini, chaloules, bomboniere ecc. e troverà più acquirenti ed ammiratori. È lecito sperare però che egli avrà saputo trarre buon profitto dalla sua visita all'Esposizione ed i suoi lavori in avvenire ce lo diranno.

I saldi della Gemona espone dei *parquets* di pessimo disegno, ma non pertanto di buona fattura. Non mi fecero grande impressione le bizzarre tavolette segate a disegno del Corazzoni udinese per la loro nulla bellezza ed entità.

Pietro Conti si fa molto onore cogli armamenti di chiesa lavorati in uno stile che giustamente si potrebbe dire friulano, perché caratteristico del paese. Conti potrebbe accrescere la sua fama di valente artista coll'applicarsi in lavori di stile anche diverso; modelli ne ha abbastanza all'Esposizione.

Marco Bardusco espone semplicemente e puramente in un cautuccio la sua tabella.

Riguardo alle Belle Arti nulla posso dire, giacché i pochi quadri friulani indicati nel Catalogo, non sono rintracciabili in causa della confusione insorta nella numerazione.

E qui finisce la mia breve rivista. Ed è così pur troppo, che di tanti altri degnissimi industriali friulani non si riscontra traccia in tutto il vasto recinto. Mi si dirà: il nostro paese piuttosto che all'industria è dedito all'agricoltura e quindi avrà inviato un forte contingente di prodotti agricoli. Oh! inganno! Voi vedrete sapere p'è cosa ho veduto di friulano nella mostra temporaria di bestiami? Ho veduto soltanto la Commissione mandata dalla Provincia coll'inieccario di fare gli acquisti per il miglioramento della nostra razza bovina. I vimi ed i cereali brillano per la loro assoluta assenza. Non dird poi come nelle due temporarie esposizioni orticolari neppure una delle sette rarità del Friuli cantate con tanto patriottico entusiasmo dal Zorutti ebbe un benche' umile rappresentante. Neppur un asparago di Tricesimo! E si che i Tricesimani dovrebbero andar superbi di far vedere al mondo quanto grandi sono..... i loro asparagi, e per doppio quanto buoni. S. Daniele pure con imperdonabile trascuratezza omisise l'invio del suo inpareggiabile prosciutto, del quale non vidi che una sofisticazione nella sezione austriaca. E voi di Venzone, non correte ad immortalare il vostro paese e l'intero Friuli per lui colle proverbiale zucche'?

Ma finiamo questa enumerazione di riprovevoli assenze, e piuttosto facciamo voti a che i Friulani tutti animandosi a belle intraprese, non si lascino più oltre atterrire dalle difficoltà per la costruzione d'una ferrovia e per la canalizzazione di un Ledra, ed imitando l'attività dei tedeschi si rendano col lavoro e colla costanza degni di appartenere ad una grande nazione.

Giov. AND. MANTELUTTI

## ITALIA

**Roma.** Leggiamo nell'*Opinione*:

Partiranno fra breve alla volta di Vienna l'on. Correnti e il prof. Bodio per prendere parte alle conferenze del Comitato permanente della statistica internazionale, che avranno principio il 15 del corrente mese. L'on. Correnti vi si reca come delegato del governo italiano, e il prof. Bodio come rappresentante dell'ufficio centrale della statistica.

## ESTERO

**Austria.** Tutti gli sforzi dei feudo-clericali della Boemia per conservare il predominio goduto finora paiono tornare del tutto frustanei. I giovani cecchi cominciano a prevalere decisamente, e già ottennero una vittoria nel Consiglio municipale di Praga, facendo sopprimere le tasse scolastiche.

Anche nella Moravia il partito liberale si appresta a scuotere il giogo del clericalismo che si nasconde sotto il manto di un esagerato nazionalismo. L'*Obezán*, organo dei *giovani slavi*, stigmatizza le dannose conseguenze della politica dei *dichiaranti*, e conclude coll'excitare energicamente il proprio partito a farla finita colla sterile politica dell'esclusivismo nazionale.

(Corr. di Trieste).

In seno al Consiglio municipale di Vienna hanno avuto luogo discussioni sulla questione se il municipio avesse a ordinare una gran festa in onore della Esposizione. La maggioranza del Consiglio si è appigliata a un mezzo termine, mettendo a disposizione del borgomastro ventimila fiorini, invece di sessantamila proposti, e incaricandolo di offrire in suo nome una festa alle notabilità dell'Esposizione. Sull'insuccesso di questa, i fogli di Vienna si danno di tanto in tanto a malinconiche riflessioni: « Dove, domanda la *Deutsche Zeitung*, dove sono rimaste le montagne d'oro, che si sognavano nel marzo e nell'aprile e che l'Esposizione doveva far sorgere come per incanto? Dove sono rimasti i forestieri che dovean venire in folla a Vienna e in Austria per lasciarvi le penne d'oro? Cos'è diventato il sogno dalla sparizione dell'aggio che esperti finanziari avean predetto con certezza per l'epoca dell'Esposizione? Nulla è accaduto di tutto ciò; siamo più lontani che mai dal vedere al pari la nostra carta moneta e soltanto coloro che chiudono ostinatamente occhi ed orecchie possono immaginarsi che l'Esposizione universale abbia inalzato la nostra capitale a quell'importanza a cui giunse altra volta Parigi. »

**Francia.** Leggiamo nel *National*:

A Parigi speciali emissari, uomini e donne, secondo il caso, recano di casa in casa una petizione, richiedente all'Assemblea di elaborare una legge la quale proibisca il lavoro di domenica, e mendicando firme per ogni dove.

In parecchie città, specialmente a Bordò, funzionano dei circoli, i quali sotto pretesto d'una propaganda cattolica, fanno arruolamenti per le bande carliste. Presso i cartolai si mostrano litografie rappresentanti il ritratto del conte di Chambord, circondato di gigli e con questa scritta: « Egli sarà il difensore della Chiesa. Nobile discendente di S. Luigi, nostra speranza e di vedervi ben presto sul trono dei vostri padri. »

Marco Bardusco espone semplicemente e puramente in un cautuccio la sua tabella.

Riguardo alle Belle Arti nulla posso dire, giacché i pochi quadri friulani indicati nel Catalogo, non sono rintracciabili in causa della confusione insorta nella numerazione.

E qui finisce la mia breve rivista. Ed è così pur troppo, che di tanti altri degnissimi industriali friulani non si riscontra traccia in tutto il vasto recinto. Mi si dirà: il nostro paese piuttosto che all'industria è dedito all'agricoltura e quindi avrà inviato un forte contingente di prodotti agricoli. Oh! inganno! Voi vedrete sapere p'è cosa ho veduto di friulano nella mostra temporaria di bestiami? Ho veduto soltanto la Commissione mandata dalla Provincia coll'inieccario di fare gli acquisti per il miglioramento della nostra razza bovina. I vimi ed i cereali brillano per la loro assoluta assenza. Non dird poi come nelle due temporarie esposizioni orticolari neppure una delle sette rarità del Friuli cantate con tanto patriottico entusiasmo dal Zorutti ebbe un benche' umile rappresentante. Neppur un asparago di Tricesimo! E si che i Tricesimani dovrebbero andar superbi di far vedere al mondo quanto grandi sono..... i loro asparagi, e per doppio quanto buoni. S. Daniele pure con imperdonabile trascuratezza omisise l'invio del suo inpareggiabile prosciutto, del quale non vidi che una sofisticazione nella sezione austriaca. E voi di Venzone, non correte ad immortalare il vostro paese e l'intero Friuli per lui colle proverbiale zucche'?

Pour Rome esclave et la France meurtrie « Nous elevons nos regards vers les cieux. » Finalmente, leggiamo nel *Progrès de l'Orne* che in certe città di guarnigione, il generale avrebbe fatto chiamare a sé il commissario di polizia, per domandargli quali specie di ritrov frequentassero i signori ufficiali dei reggimenti e il loro genere di società. Il prefetto avrebbe dovuto parimenti fornire un rapporto sulla loro maniera di vivere. »

Una corrispondenza particolare del *Journal de Paris* accenna, a proposito dello sgombro, un fatto degno d'essere riferito: giunti alla frontiera, i soldati tedeschi rivolgendosi verso la Francia, si schierano in linea di battaglia e, a un segno dei loro capi, presentano le armi. Gli è, a confessione d'uno stesso ufficiale prussiano, una prova di considerazione: ch'essi rendono in tal guisa alla Francia.

**Portogallo.** Il corrispond. madrileno dell'*Ind. belge* fa notare il contrasto tra la Spagna agitata, divisa, lacerata dalle discordie intestine, insanguinata dalle guerre civili, e il Portogallo tranquillo, ordinato, operoso. « Questo, dice il corrispondente, è da ascriversi al modo saggio con cui il Portogallo è governato, e soprattutto al carattere ben diverso dei due popoli, alla diversità delle loro tendenze, delle loro tradizioni, della loro storia. » Attesa questa diversità non è stato necessario, aggiunge il corrispondente, « tirare un cordone al confine, onde impedire il contagio e la propagazione delle idee anarchiche. » E quantunque l'*Internazionale* abbia i suoi emissari anche in Portogallo, questi hanno trovato « troppo sterile il terreno per gittarvi il seme della liquidazione sociale. » Il Portogallo è affezionato alle sane idee liberali ed alla dinastia attuale che le rappresenta. Se n'è avuta una splendida prova il 24 luglio, anniversario dell'ingresso delle truppe liberali in Lisbona nel 1833. L'entusiasmo è stato spontaneo e sincero: il Re venne acclamato con trasporto quando passò in rivista le truppe. Del resto il paese, più che alla politica, pensa a sviluppare la sua prosperità materiale e morale: le ferrovie vi si moltiplicano: le Società industriali e di credito sorgono numerose: i proventi dello Stato aumentano così che si può dire che il *deficit* sia colmato: i fondi pubblici salgono: — singolare contrapposto al quadro della vicina Spagna!

## GIORNALE URBANA E PROVINCIALE

### Antonio Billia

Sono pochi giorni, ch'io, chiamato a Milano da dolorosi uffici, mi incontravo ad Antonio Billia e gli stringevo la mano e scambiavo con lui parole da compatriota e collega; e jori, pensando a tutt'altra cosa che ad una disgrazia che doveva cogliere improvvisa i parenti, amici e conoscenti suoi, udii che il telegrafo portava l'annuncio della sua morte che lo colse mentre cercava salute nella Valtellina!

Giovane di svegliato ingegno, già fatto valente nell'arte del dire, pronto, audace, ricco d'impensati partiti, sicuro di attrarre l'attenzione de' suoi avversari, atto a dire qualche mal gradita verità agli stessi amici politici, vago dello scherzo, che forse era in lui una cercata distrazione, Antonio Billia si aveva fatto scorgere nel Parlamento appena vi era entrato quale rappresentante di un Collegio della Lombardia. Egli aveva fatto da un pezzo sue prove nella stampa e nelle cause criminali e sapeva trattare gli affari della professione sua di avvocato.

La politica è sifatta, che spinge in campo avverso uomini, i quali in tante altre cose consentono; ma Antonio Billia, anche giovanosì del suo ingegno nelle più vivaci polemiche, aveva tempra piuttosto dolce e l'animo disposto ad ascoltare e valutare giustamente anche le ragioni degli avversari, quando si compiaceva di parlare sul serio con essi. Era uomo nella cui mente l'esperienza veniva di giorno in giorno apportando quell'equilibrio tra l'audace concepimento e l'azione ponderata, che si domanda nella vita pratica.

Io mi dolgo di questa improvvisa e dolorosa scomparsa non soltanto per la perdita di un collega nel Parlamento e nella stampa, avendo egli collaborato anche ad un giornale che con Teobaldo Ciconi io stesso facevo, ma anche come Friulano, che ama gl'ingegni che possono arrecare lustro alla piccola patria. Tanto vale accaduto di tutto ciò; siamo più lontani che mai dal vedere al pari la nostra carta moneta e soltanto coloro che chiudono ostinatamente occhi ed orecchie possono immaginarsi che l'Esposizione universale abbia inalzato la nostra capitale a quell'importanza a cui giunse altra volta Parigi.

P. VALUSSI.

N. 36481-3724, Asse eccles.

### R. Intendenza di Finanza di Udine

#### A V V I S O

La Commissione Provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, in riguardo alle attuali condizioni sanitarie, nell'odierna seduta ha deliberato che per insino a nuovo avviso vengano sospese le aste per la vendita di beni immobili ecclesiastici, già fissate per giorni 19 e 23 stante, giusta gli avvisi 21 e 24 luglio p. p., N. 305 e 306.

Ad opportuna norma se ne previene il pubblico.

Udine, 7 agosto 1873.

L'Intendente  
TAJNI.

**Il Consiglio Provinciale**, per l'assenza giustificata del suo Presidente e Vice-presidente, tenne ieri seduta sotto la presidenza del Consigliere nob. Giuseppe Monti, Deputato provinciale, con l'intervento del Prefetto, quale Commissario governativo. Esso si occupò di alcune nomine, di cui daremo domani l'elenco; quindi, dietro mozione del Consigliere co. di Polcenigo, si prorogò a tempo indeterminato.

### Cholera: Bollettino del 11 agosto.

città suburb. tot.

Udine. Rimasti in cura	9	5	14
Casi nuovi	2	5	7
Morti	2	1	3
Rimangono in cura	9	9	18

**Sacile.** Rimasti in cura 23: casi nuovi 4; morti 2; guariti 3; in cura 22.

**Caneva.** Rimasti in cura 11; morti 1; in cura 10.

**Aviano.** Rimasti in cura 22; casi nuovi 7; morti 3; in cura 26.

**Svitilbergo.** Rimasti in cura 7; casi nuovi nessuno; morto 1; in cura 6.

**Socchieve.** Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

**Montereale Cellina.** Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morto 1; in cura 2.

**S. Giorgio della Richinvelda.** Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; in cura 2.

**S. Vito al Tagliamento.** Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; morti 1; in cura 1.

**Fontanafredda.** Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

**Latisana.** Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

**Pavia di Udine.** Rimasti in cura 7; casi nuovi 3; morto 1; guarito 1; in cura 8.

**Budaja.** Rimasti in cura 5; casi nuovi 6; in cura 11.

**Mortegliano.** Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

**S. Quirino.** Rimasti in cura 9; casi nuovi nessuno; morti 3; in cura 6.

**Martignacco.** Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

**Sesto al Reghena.** Rimasti in cura 1; casi nuovi 2; in cura 3.

**Zoppola.** Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

**Porcia.** Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; 1 in cura.

**Roveredo in Piano.** Rimasti in cura 1; casi nessuno; in cura 1.

**Maniago.** Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morto 1; in cura 2.

**Frisianco.** Primo caso, morto.

**Casarsa della Delizia.** Primo caso, morto.

**Da Risano** (Comune di Pavia di Udine) riceviamo notizia della morte, per cholera, di quel Parroco, don Leonardo Bonnani, vittima del suo zelo nello assistere i poveri cholerosi.

**Offerte** per i danneggiati dal terremoto raccolte dalla Società Operaia.

Somma antecedente L. 2717,46.

N. N. cent. 50, Bon Lorenzo 1, Schiavi C. L. 1, 5.

Offerte raccol

**Per i danneggiati dal terremoto** gli Alunni delle Scuole elementari di Udine raccolsero tra loro la somma di lire 30.33, che ci venuero consegnate, ed una eguale somma destinaronno alla Società di fraterna beneficenza per gli orfani dei maestri. È questo un bel preludio de' fanciulletti alla vita d'uomini, che sapranno essere utili e soccorrevoli ai fratelli.

**Grave incendio.** Jeri mattina verso le ore cinque e mezzo nella frazione di Torreano, (Comune di Martignacco), e precisamente nei locali ad uso stalle, rimesse stenili ed altro di ragione del sig. Francesco nob. di Prampero sviluppa vasi un gravissimo incendio, che nel volgere di brev' ora cagionava la rovina di quel grandioso e ben costrutto fabbricato.

Ai primi tocchi delle campane che suonavano a martello, tutta la gente del villaggio s'allarmò, e, venuta a sapere di che trattavasi, accorse prontamente sul luogo del disastro con secche ed altri recipienti atti al trasporto dell'acqua, onde portare quei soccorsi che il triste caso richiedeva.

Anche dai circostanti casali e frazioni i villici che avvertirono i segnali convennero numerosi col medesimo intendimento.

Volle inoltre fortuna che un plotone del 4º squadrone Reggimento Guidé comandato dal Capitano Gatto Guglielmo coi Luogotenenti co. Casanova e sig. Rodetti, che trovavasi alla passeggiata, avvertito da lungi l'incendio al suo manifestarsi, si dirigesse rapidamente a quella volta, e giungesse in tempo da portare una valida ed efficace cooperazione nell'arrestare il corso alle fiamme, che, spinte dal vento, minacciavano investire l'antiquo lungo fabbricato nel quale trovavansi depositati buona quantità di grano, utensili, mobilia, vasi, vinarj ecc. ecc. L'opera prestata tanto dai superiori quanto dai soldati fu degna di grande encomio.

Anche la benemerita Arma ha dato in questa occasione il suo contingente nel numero di 2 Carabinieri, che prestaronno un efficace soccorso; vennero meno alla fama tradizionale del loro Corpo.

Non potendo poi indicare nominalmente tutti coloro che con coraggio e con instancabile attività prestaronno l'opera loro per diminuire i danni dell'infortunio, diremo che tutti andarono a gara per raggiungere lo scopo desiderato. Fortunatamente non si ha a deplofare nessuna disgrazia toccata alle persone, abbenchè molti ponessero a repentina la vita per domare l'incendio.

Il danno arreccato dal fuoco si calcola ammonti a circa L. 30.000, a tutto carico del proprietario nob. di Prampero, poichè nulla eravi di assicurato.

Causa del fuoco supponesi, con fondamento, sia stata la naturale fermentazione della gran quantità di foraggi riposti da poco sul fienile soprastante alla stalla.

**Ringraziamento.** Il Conte di Prampero ci incarica di ringraziare pubblicamente a nome suo e della famiglia, lo squadrone, Guidé, il Sindaco di Martignacco, e quanti si adoperarono jeri con zelo ed abnegazione perché minori danni derivassero dall'incendio sviluppatosi nel suo stabile di Torreano.

**Furto qualificato.** A questo ufficio di P. S. venne jeri denunciato un furto qualificato per l'importo di L. 65 circa, commesso a danno di un possidente di Beivars, e ad opera di uno sconosciuto mendicante a cui il primo aveva data ospitalità.

**Arresto d'un disertore.** Dagli agenti di P. S. veniva jeri operato l'arresto di un disertore.

## FATTI VARI

**Notizie Sanitarie.** Venezia (città) 10 agosto. Casi nuovi 21. Restano in cura 85 — Dalla mezzanotte alle 4 pom. dell' 11 furono denunciati altri 13 casi.

Venezia (provincia) 10 agosto. Casi nuovi 45; il maggior numero a Mestre (13) a Chioggia (11) e a Portogruaro (5).

Padova (città) 10 agosto. Casi nuovi 5.

Padova (provincia) 10 agosto. S. Angelo casi nuovi 6. Polverara casi nuovi 1. Codiglio casi nuovi 2. Pontelongo casi nuovi 6. Brugine casi nuovi 2. Bovolenta casi nuovi 2.

Manca il boletino di Pieve.

Di Trieste non abbiamo notizie, mancandone la Gazzetta.

Desenzano: Dal mezzodì dell' 8 al mezzodì del 9, civili, casi 7, morti 1, guariti 1. Militari, casi nessuno, morti nessuno. Dopo il mezzodì, casi 3 nei civili.

Parma: Casi di cholera denunciati dal mezzodì dell' 8 agosto al mezzodì del 9: N. 7.

Trieste: Dal 9 al 10 corr. si verificarono due casi di cholera fra i cittadini; morto uno degli attaccati nei giorni precedenti, guariti uno, in cura 4. Nel militare: casi nuovi nessuno, morti nessuno, guariti uno, in cura 17.

Dal 6 all' 8 corr. vennero denunciati a Vienna 108 casi «di vomiti e diarrea» come dicono i fogli viennesi.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Berlino, che il cholera fa progressi in quella città e che è di carattere maligno.

**Commercio.** Nel mese di maggio furono spedite da Bombay a Trieste 18.032 balle di cotone del valore di 1.960.005 rupie; a Venezia soltanto 3365 balle. Così una corrispondenza da Bombay all'*Osservatore Triestino*. È un fatto che deve dare da pensare a Venezia.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. R. decreto 29 giugno, che autorizza il comune di Siracusa ad esigere un dazio proprio di consumo all'introduzione di alcuni generi nella sua cinta daziaria.

2. R. decreto 10 luglio, che dà esecuzione alla convenzione d'estradizione conclusa a Rio Janeiro il 12 novembre 1872 fra l'Italia e il Brasile.

3. La nomina del deputato Alessandro Casalini a segretario generale nel ministero delle finanze.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 1 luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare, cooperativa agricola commerciale di Nizza Monferrato.

2. R. decreto 1 luglio, che approva le modificazioni dello statuto del Banco-Sete Lombardo, sedente in Milano.

3. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il 26 andante, in Montemurro, provincia di Potenza, ed in Ponte Valtellina, provincia di Sondrio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 28 luglio 1873.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Parigi all'*Italie*:

È oggi certo che il signor Fournier tornerà a Roma. Tutte le voci che hanno di recente circolato, circa il richiamo del nostro ambasciatore presso il Re d'Italia, e alle quali si diede troppa importanza, non datano già da jeri; si era parlato di questa misura ben prima del 24 maggio, e per conseguenza prima della costituzione del gabinetto de Broglie.

Che nei circoli del governo attuale si abbia agitato di nuovo tale questione, avuto specialmente riguardo alle idee personali del signor Fournier su certe materie e al suo linguaggio talora un po' troppo franco, è probabile; ma sembra tuttavia che il Governo, per rispondere alla accusa mosagli di clericale, sia deciso a dare una prova d'imparzialità mantenendo il sig. Fournier al suo posto.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che in quella città si parla molto delle attenzioni che la Corte di Berlino usa verso la principessa Margherita. Quantunque la principessa si sia recata nel più stretto incognito ai bagni di Schwalbach, tanto l'imperatore di Germania, che il principe Carlo e la sua consorte si sono ripetutamente recati far visita alla principessa di Piemonte. Di recente anche l'imperatrice di Germania colla sua figlia, la granduchessa del Baden, fecero una visita alla principessa.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Verona 10. Lo Scià giungerà stasera, alle ore 10, ripartendo per Brindisi.

Bologna 11. Lo Scià è arrivato, fu ricevuto dalle Autorità, riparte domani.

Parigi 10. I giornali legittimisti riproducono con sodisfazione l'articolo d'ieri del *Journal de Paris*, che spiega il significato della visita a Frohsdorf, e dichiara che i Principi d'Orléans abdicarono le loro pretese al trono dinanzi al conte di Chambord.

Parigi 10. Mac-Mahon parte stasera per Tarbes per assistere agli esperimenti d'artiglieria. Ritinerà a Versailles mercoledì. Leliban fu nominato direttore generale delle Poste. Jules Janin è ammalato.

Madrid 10. La resa di Granata è confermata. Le Cortes autorizzarono a procedere contro i nove deputati insorti a Cartagena. La minoranza delle Cortes minaccia di ritirarsi se il Governo riuscisse l'amnistia.

Madrid 10. La colonna Salcedo ha battuta e dispersa a Chinchilla una colonna d'insorti comandati da Galvez, Contreras, Pernas impadronendosi dell'artiglieria, facendo 400 prigionieri, compresa una parte del battaglione di marina. Galvez, Contreras, Pernas sono fuggiti. I carlisti entrarono a Mondragon.

Oggi una riunione della sinistra decise di non discutere la Costituzione, se il Governo non dà amnistia ai generali repubblicani che parteci-

parono all'insurrezione cantonale. Si assicura che il Governo considera l'amnistia inopportuna. Gli ufficiali di marina ritornarono ad Alicante, avendo i Prussiani riuscito loro di restituire le fregate, benchè avessero invitato le autorità d'Alicante a venire a prenderne possesso. Pare che i prussiani abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino. La fregata *Carmel* partì da Ferrol per Alicante. Molti insorti passarono nel Portogallo.

Atena 10. La sessione della Camera fu chiusa dopo aver esaurito tutti i progetti di legge. L'arcivescovo di Corfù Antonios venne eletto a metropolita di Atena, e presidente del Sinodo.

## Ultime.

Viena 11. La dimanda per Credit dopo Borsa venne alquanto a rallentarsi, però la Consorteria all'aumento pretende alti prezzi e chiede un aumento di 1½ a 3½ di florino dai corsi di chiusa. In generale la tendenza è ferma, ma gli affari non si sviluppano molto animati. La Borsa nei prossimi giorni sarà probabilmente meno vivace ancora perchè molti banchieri, oggi, ordinate le quistioni pendenti, partirono per i bagni. Per le carte di costruzioni prevalse sempre l'incertezza; aumentarono però generalmente da 1 a 3 florini, tranne lo Brigittenau che sono in sfavore, non volendo, pare, questa Banca partecipare a nessuna fusione. Le carte ferroviarie e le Rendite senza affari, mancando acquisti da parte del capitale.

Alle ore 2 segnavasi:

Credit	239.	Baupark vien.	138.12
Anglo	198.	Unionbank	79.12
Francobank	86.	Wechslerbaub.	24.12
Handelsbank	120.	Brigittenau	36.34
Verkehrsbank	60.	Lombarde	186.
Ipot. di rend.	58.	Staatsbahn	335.
Gen. aust. costr.	120.	Union	132.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.7	753.2
Umidità relativa	31	23	42
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	Sud-Est	Sud-Ovest	Est
Velocità chil.	11	2	2
Termometro centigrado	20.7	23.9	20.2
Temperatura massima	27.3	—	—
Temperatura minima	13.7	—	—
Temperatura minima all'aperto	11.0	—	—

## Notizie di Borsa.

FIRENZE, 11 agosto	Apertura	Chiusura
Rendita 69.87. — Banca Naz.it. nom.	2221.	—
» fine corr. 67.70. — Azioni ferr. merid.	456.	—
Oro 22.82. — Obblig.	—	—
Londra 28.08. — Buoni	—	—
Parigi 113.75. — Obligaz. eccl.	—	—
Prestito nazionale 71.75. — Banca Toscana 1605.	—	—
Obblig. tabacchi 1. — Credito mobil. ital. 977.50	—	—
Azioni tabacchi 877. — Banca italo-german. 495.	—	—

VENEZIA, 11 agosto.

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.70 per fine corrente, a 69.80.

Azioni della Banca Veneta da L. 267.	a.L.
» della Banca di Credito V. » 244.	»
Azioni Banca nazionale » » »	f.c.
» Strada ferrare romane » » »	—
» della Banca italo-germ. » » »	—
Obbligaz. Strade ferr. V. E. » » »	—
Da 20 franchi d'oro da » 22.79	—
Banconote austriache » 2.57	p.f.

## Effetti pubblici ed industriali

Apertura	Chiusura

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 613 2  
Provincia del Friuli Distretto di Ampezzo  
**Comune di Forni di Sopra**

## AVVISO D'ASTA

Essendo superiormente approvata la vendita deliberata da questo Consiglio Comunale di n. 1088 piante esistenti in questo territorio a favorevole portata, il sottoscritto sindaco

rende a pubblica conoscenza che nel giorno 25 agosto corrente alle ore 10 ant. sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito da questa Giunta Municipale e sotto le discipline delle vigenti leggi, del presente avviso e capitolati d'appalto ostensibile presso la Segreteria Municipale avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente delle piante appiedi descritte.

La vendita seguirà tanto complessivamente come lotto per lotto, con avvertenza però che la gara dovrà essere per ogni singolo e chiaramente dichiarata dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta sul dato di stima indicato a fianco di ogni lotto e sarà tenuta all'estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo senza almeno l'offerta di due concorrenti.

Chiunque intedesse aspirare dovrà previamente farne il deposito a mani del sindaco in valute legali del decimo del prezzo attribuito al lotto o lotti di cui aspirasse.

Il pagamento delle piante avrà luogo in due uguali rate, scadenti la prima entro tre mesi dall'epoca della delibera definitiva, e la seconda entro sei della medesima, sia che succedesse unicamente ed interamente come diviso lotto per lotto.

Il termine utile per la presentazione d'una offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo riportato scadrà alle ore 4 p.m. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato verrà pubblicato all'albo di questo e dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonché sul Giornale ufficiale della Provincia.

Non succedendo aumento entro il suddetto termine, il primo delibramento sarà definitivo.

In caso che questo esperimento rimanesse in tutto od in parte senz'effetto se ne terra un secondo il giorno 9 settembre prossimo a norma dell'art. 49 del Regolamento della contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Resta libero a chiunque d'ispezionare i boschi in cui si trovano le piante, come pure di prender notizia degli atti che le riguardano.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte dell'asta, avvisi, inserzioni, capitolati, contratto, copie, bolli, tasse e quant'altro riferibile all'appalto.

## Prospetto dei lotti.

Nella località nominata Novri.

Specie legnosa	diametro taglio	N. delle piante	importo parziale
Abete sano	35	365	5321.70
id. leggermente torrizzata	35	99	872.68
id. sana	29	34	163.81
id. id.	23	10	24.93
	508	6383.12	
deducesi per accessori margini d'asta			446.82
resta depurato			5936.30

Nella località nominata Borsaja

Abete sano	35	231	3201.66
id. di minor prodotto	35	231	2811.27
id. deperienti	35	27	254.07
id. di minor prodotto	35	27	219.56
id. sana	29	33	161.63
id. id.	23	11	29.55

560 6677.74  
deducesi per accessori margini d'asta 467.44

resta depurato 6210.30  
Dall'ufficio Municipale di Forni di Sopra il 7 agosto 1873.

Il Sindaco

B. CORRADAZZI

Il Segretario  
V. Zattiero

N. 2065 II-2 1  
**Municipio di Cividale**

## AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare di classe inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 600 pagabili in rate mensili proporzionate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 31 agosto corrente, corredandole dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;
- Certificato di sana fisica costituzione;
- Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'obbligo anche della scuola serale senz'altro compenso.

Cividale, 1 agosto 1873.

Il Sindaco  
Avv. DE PORTIS

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO 2

per vendita d'immobili

B. TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE  
DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da S. E. don Marco Buoncompagni Ottoboni fu Alessandro domiciliato in Roma, rappresentato dal sig. avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

contro

De Marco Angelo ed Osvaldo fratelli fu Francesco detti Previdin di Cividone.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che in base alla sentenza 24 gennaio 1855 n. 516 della preesistita R. Pretura di Pordenone li De Marco furono condannati a pagare all'esecutante austriaco L. 118 pari ad it. lire 101.97 in causa affitti insoluti col'interesse dimora del 4 per cento e colle spese di lite in austriaco L. 13 pari ad it. L. 11.23;

Che non prestatisi a tale pagamento col precezzo 17 settembre 1862, uscire negli uffici di Udine nel giorno 17 ottobre successivo n. 3634 registro generale e n. 1314 registro particolare, vennero diffidati al pagamento stesso sotto comminatoria della esecuzione immobiliare;

Che mantenendosi essi De Marco in difetto di tale pagamento, dietro citazione 12 novembre 1872 uscire Marcolongo, dell'esecutante, questo Tribunale con sua sentenza 10 dicembre detto anno, notificata nel giorno 8 febbraio p. p. all'Angelo De Marco anche per fratello Osvaldo per trovarsi questi inferno come da relazione del giorno stesso uscire Marcolongo registrata con marca su L. 1 debitamente annullata, trascritta detta sentenza nel 17 luglio corrente presso il detto ufficio d'Ipotecche al n. 3134 reg. gen. d'ord. n. 3011 reg. part. dichiarando la confusione degli imprenditori De Marco, autorizzò la vendita mediante pubblica asta dei beni in appresso indicati statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando per le relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini, e prescrivendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando per la presensuzione in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate;

Che l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale in esito ad analogo ricorso con sua ordinanza 25 corrente registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 3 ottobre p. v. per l'incanto degli immobili suddetti.

Alla detta udienza pertanto di questo Tribunale del 3 ottobre p. v. alle ore 10 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili posti in Comune di Cividone Mandamento di Pordenone descritti nella mappa stabile

ai n. 1088 arat. pascolo pert. 1.04 rend. L. 0.28, n. 4575 arat. pert. 5.22 rend. L. 6.21, n. 4841 arat. pert. 3.80 rend. L. 4.52, n. 5735 arat. pert. 1.32 rend. L. 0.63, n. 7663 ghiaia pert. 0.01 rend. L. 0.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 L. 2.41 (lire due e cento quaranta).

L'incanto seguirà alle seguenti

## Condizioni

1. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in un solo lotto, e l'asta verrà aperta sul prezzo di L. 144.80, offerto a termini di legge dell'esecutante.

2. La delibera seguirà al maggior offerente, sempreché l'offerta oltrepassi la somma suddetta.

3. Nessuno sarà messo ad offrire se non comprovando di avere depositato il decimo del valore esibito dall'esecutante, oltre un congruo deposito per le spese da determinarsi dal sig. cancelliere.

Il deposito del decimo potrà eseguirsi anche colla rendita del debito pubblico quello delle spese dovrà farsi in moneta legale e prima di offrire l'incanto.

4. Il possesso civile e naturale godimento degli immobili a licitarsi, si ritiene concesso col giorno di S. Martino 11 novembre prossimo successivo alla delibera stessa con tutte le servizi attive e passive e cogli oneri e pesi temporari e perpetui ed altri sufficienti gli immobili deliberati, e senza alcuna garanzia e responsabilità per parte del venditore, riguardo alle alterazioni che per avventura seguiranno dopo la delibera, in guisa che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, né in qualsiasi futuro tempo elevare pretesa di sorta, sia per effetto d'estensione o riparazione, sia per eccesso d'estimo, sia per qualsivoglia errore nelle indicazioni, od identificazioni degli immobili deliberati, e ragioni attive e passive annessevi e confini, sia per qualsiasi altro titolo.

5. Dall'epoca dell'accordo godimento in avanti rimangono a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette ed indirette prediali e comunali nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione, sebbene riferibili a titoli o cause anteriori al trasferito possesso.

6. Il deliberatario sarà tenuto a corrispondere per il prezzo di delibera che rimarrà in sue mani l'interesse annuo del 5 per cento, ed il pagamento di questo e di quello dovrà verificarsi in moneta legale.

7. Mancando il compratore anche in parte all'adempimento delle presenti condizioni, il venditore potrà chiedere il reincanto a tutte di lui spese rischio e pericolo.

8. Dovrà il deliberatario far eseguire a sue spese nei pubblici registri il trasporto in suo nome degli immobili deliberati nel termine di legge.

9. Le spese della sentenza di vendita, della tassa registro, della transcrizione della sentenza staranno a carico dell'acquirente come pure quelle per gli atti, pagamento e quitante del prezzo e rispettiva copia autentica per il compratore e così sarà tenuto ad anticipare le altre spese di cui l'art. 684 cod. proc. civ.

10. Qualora nel fondo venduto si trovasse parte di frumento segala od altro di ragione del venditore saranno da rilevarsi dal deliberatario al prezzo, che verrà designato da un perito deputato dal venditore.

11. Tostoché i compratori abbiano soddisfatti gli obblighi del presente capitolo, la stazione venditrice, rimetterà loro tutti gli atti e documenti relativi agli immobili venduti.

12. I patti e le condizioni del presente capitolo si ritengono accettati ed obbligatori anche negli eredi e successori del compratore, che si terranno responsabili e solidariamente obbligati, quand'anche soggetti a tutela o cura sotto pena della rifiuzione d'ogni danno e spese.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 cod. proc. civ.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale  
Pordenone il 26 luglio 1873.  
Il Cancelliere  
CREMONESI

## SOCIETÀ BACOLOGICA FRATELLI GHIRARDI E COMP.

Milano via Giulini N. 7.

Avvisa i signori Soscruttori essere il proprio Incaricato arrivato il 15 Giugno a Yokohama diretto per l'interno del Giappone allo scopo d'acquistare i Cartoni direttamente dai produttori e sorveglierne la stagionatura ed il trasporto.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società e presso i soliti Incaricati nelle Province.

In Udine dal sig. MORANDINI EMERICO, Via Merceria N. 2.  
P.S. Le sottoscrizioni saranno chiuse allorquando sarà raggiunta la somma di Lire 500 mila.

ANTICOLERICO INFALLIBILE  
AMARO BELCAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

W. SCHÖNFIELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

## ALLEVAMENTO BACHI 1873-74

## SOCIETÀ ANONIMA FRANCO-GIAPPONESE

CAPITALE L. 500.000

Sede in Parigi, Via Provence, 56. — In Torino, Agente principale pel Piemonte, LUIGI MANCARDI, Via dell'Ospitale, N. 8.

La sottoscrizione è aperta pel 1874.  
I Cartoni porteranno il timbro del Consolato a Yokohama e della Società. Seme di prima qualità, vere razze di montagna, annuale verde e bianco. Versamento di L. 5 per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

In Udine rivolgersi al sig. FRANCESCO CARDINA, Porta Nuova, N. 23.

## PRONTA ESECUZIONE

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) It. L. 4.80